

Nuoto. A Riccione la sannita stravince i 400 misti con un tempo fantastico Pirozzi, titolo lacrime e record

Stefania distrugge le avversarie nuotando 4'36"75. E' un tempo da urlo che la catapulta nel gotha del nuoto mondiale. Finalmente ha fatto il salto di qualità che inseguiva da tempo

E ora?

E ora si sogna!
E' chiaro, Stefania Pirozzi ha fatto il grande salto di qualità. Il tempo fatto nei 400 misti la catapulta nel gotha del nuoto mondiale. Ad agosto c'è l'appuntamento con la competizione continentale dove si punterà alla medaglia



MICHELE IACICCO
benevento@ottopagine.it

Standing ovation. Tutti in piedi per Stefania Pirozzi. Lo dicevamo da tempo che le potenzialità le aveva, ma spesso aveva fatto fatica ad esprimersi. Questa volta, invece, non è andata così. Nei 400 misti, la gara che l'ha lanciata nel gotha del nuoto italiano ed europeo, ha raccolto una soddisfazione enorme. E' arrivato l'ennesimo titolo italiano, ma soprattutto un tempo da brividi. Ma andiamo per ordine. Proprio sulle colonne di Ottopagine Stefania Pirozzi aveva fissato nei 400 misti la gara più importante di questi campionati tricolori. L'ha preparata bene, ha fatto molto fondo ed era convinta realmente di poter stupire tutti. E c'è riuscita.

Da vera campionessa non ha fallito l'appuntamento con il salto di qualità. Perché è di questo che si tratta. Nella frazione a farfalla la Polieri ha provato a tenere il suo ritmo. Ma non c'è riuscita. Seguendo la Pirozzi si espone, si rischia praticamente di non arrivare alla fine. E la Polieri infatti è arrivata solo quarta. La sannita ha chiuso la prima frazione con un vantaggio abissale sul resto del gruppo. A dorso ha continuato a spingere capendo che era l'occasione giusta da prendere al volo. A rana, quello stile in cui ha sempre faticato, Stefania ha dimostrato di essere diventata grande. Non si è mai disunita piazzando una frazione degna di un grande tempo. Quello che si è andata a prendere nel rush finale a stile libero

piazzando un fantastico 31.82 negli ultimi 50 metri. Il 4'36"75 significa aver polverizzato il proprio primato personale che era 4'39"79. All'arrivo Stefania si è subito girata a cercare il tabellone luminoso e ha sorriso come aveva fatto solo a Roma nel 2012 quando si prese di forza la qualificazione alle olimpiadi di Londra e in Francia quando qualche mese più tardi salì sul secondo gradino del podio nei 200 farfalla agli europei in vasca corta. Questa volta a Stefania sono scappate anche le lacrime, perché è giusto così. I sacrifici fatti, la scelta coraggiosa di andare via da casa a 17 anni, poi ad Ostia lo scorso anno stanno pagando. Perché la sua crescita è stata eccezionale. Il suo sbarco nel gotha del nuoto mondiale è

stato timbrato ufficialmente con questa prestazione da sogno. Con un tempo così nulla è precluso. Con un tempo così fatto ad aprile, sognare è lecito. Ad Agosto ci sono gli europei, c'è la platea che conta e la Pirozzi ci sarà con la convinzione di poter lottare per una medaglia. Bisogna dirlo, perché è inutile nascondersi, l'Italia ha trovato una nuotatrice che può diventare una campionessa.